



# FABIO VERNIZZI TRIO

## San Bartolomeo al Mare, successo per la nona edizione del Rovere Jazz Festival: "Fabio Vernizzi Trio" incanta il pubblico nell'ultima serata

Di Redazione - 6 Agosto 2024



# FABIO VERNIZZI TRIO

Un viaggio trasversale nel mondo del jazz di tradizione latina attraverso un repertorio di brani originali e rivisitazioni personali di standard e chorini di tradizione.

La radice improvvisativa ed armonica del jazz cerca la cantabilità ed il ritmo della musica latina esplorando sonorità inedite e stilemi personali, avvicinandosi talvolta a strutture complesse e soluzioni contemporanee.

Il repertorio attinge dalla tradizione brasiliana e dai lavori discografici "Maya" (Splasc(h) Records), "Piano quasi solo" (Old Mild Records) e "Wind Tales" (Dodici Lune) di Fabio Vernizzi, lavori ottimamente recensiti dalla critica e vincitori di svariati premi, non tralasciando alcuni brani originali del contrabbassista-compositore Massimiliano Rolff.

Il trio è composto da musicisti con numerose esperienze e collaborazioni nazionali ed internazionali attivi da anni in ambito concertistico e discografico.



*"...ieri sera è terminata la nona edizione del Rovere Jazz Festival 2024 su un sagrato del Santuario della Rovere gremito di pubblico. Protagonista della serata il "Fabio Vernizzi Trio" con una selezione di brani standard e tratti dal loro repertorio originale, in cui le influenze sud americane e del Fado portoghese lasciano tracce d'emozione che vibrano tra le note. Le composizioni scritte da Fabio Vernizzi (piano) e Massimiliano Rolff (contrabbasso), sono dipinti sonori che spaziando da Walt Whitman ai "Meninos de rua", hanno affascinato il pubblico. Alla batteria, Folco Fedele ha dimostrato che tecnica ed emozione restituiscono a chi ascolta ritmi coinvolgenti..."*

Riviera News - 6 Agosto 2024

# FABIO VERNIZZI



## PIANOFORTE

Pianista, compositore, arrangiatore.

Dopo un Diploma in Pianoforte ed uno in Musica jazz ottenuti presso il Conservatorio Paganini di Genova ha tenuto concerti a Rio de Janeiro, Tokio, Parigi, Madrid, Lisbona, Bruxelles, Atene, Colonia, Dakar, Berlino, Mosca, San Pietroburgo, Salvador de Bahia e tante altre capitali suonando in Teatri e Clubs internazionali come "Blue note" e "New morning" (Parigi). Ha preso parte a numerose produzioni con Orchestra Sinfonica di Sanremo (prima parte), Teatro Carlo Felice, Teatro Stabile di Genova, Teatro della Tosse.

Con i suoi lavori ha ottenute numerosi premi, tra cui il "jazzlighthouse" come miglior disco ligure 2004, il II premio al Concorso Internazionale di composizione Pianistica "Fidelio" (2017), la "Targa Tenco" ed il "Premio Loano" nel 2011 con "Janua" di Roberta Alloisio di cui è stato compositore, pianista, arrangiatore e direttore artistico.

Ha collaborato con numerosi artisti e formazioni tra cui Andy Sheppard, Bobby Dhuram, Antonella Ruggiero, Tullio De Piscopo, Tony Esposito, Attilio Zanchi, Felice Reggio, i Chieftens, Nicola Stilo, Hyperion ensemble, Birkin tree, Maestrale e moltissimi altri. Ha registrato una quarantina di dischi per Sony, Felmay, Splasc(h), Dodici Lune, Bmg, Cni

Per ulteriori notizie: [www.fabiovernizzi.com](http://www.fabiovernizzi.com)

# MASSIMILIANO ROLFF

Apprezzato compositore e raffinato arrangiatore, Massimiliano Rolff negli ultimi 15 anni ha suonato continuamente nei migliori Jazz Clubs e Festivals d'Europa, Americhe, Asia e Africa e, come leader ed al fianco di alcuni dei più importanti jazzisti sulla scena internazionale. Ha suonato nei festival, clubs e teatri e Ambasciate in Italia, Olanda, Francia, Austria, Svizzera, Spagna, Germania, Bulgaria, Israele, Egitto, Turchia, Argentina, Uruguay, Cina, Hong Kong, Giappone, USA. Tra le sue collaborazioni si ricordano le formazioni con musicisti straordinari come Steve Grossman, Scott Hamilton, Jesse Davis, Phil Woods, Dave Schmitter, Perico Sambeat, Eric Legnini, Danny Grissett, Eliot Zigmund, Peter King, Herb Geller, Rachel Gould, Gilad Atzmon. Nell'ambito nazionale Rolff si presenta spesso al fianco di amici musicisti come Andrea Pozza, Fabrizio Bosso, Dado Moroni, Emanuele Cisi, Enzo Zirilli, Andrea Dulbecco, U.T.Gandhi, Paolo Damiani, Flavio Boltro, Gabriele Mirabassi, Alessio Menconi, Tino Tracanna, tra gli altri. Dal 2006 ad oggi ha pubblicato 8 album da leader e compositore vincendo numerosi premi, ed ottenendo importanti riscontri di pubblico e dalla critica internazionale. Decine sono le sue apparizioni come co-leader e come sideman in altrettanti album. E' docente in ruolo su cattedra di Basso Jazz e Storia del Jazz presso il Conservatorio "G.Nicolini" di Piacenza



CONTRABASSO

# FOLGO FEDELE



Attivo in ambito concertistico e discografico da molti anni, grazie alla sua versatilità ha collaborato con importanti nomi in ambito jazz, pop/rock, folk. Per citarne alcuni Barry Finnerty European Quartet, Bruno Tommaso, Dado Moroni, Alessio Menconi, Riccardo Zegna, Fulvio Chiara, Barbara Raimondi, Johnatan Gee, Nema Problema Orkestar, Mirna Kassis, Andrea Di Marco, Attack-a-boogie. Ha collaborato anche con enti classici come Orchestra Sinfonica di Savona, Orchestra Sinfonica di Asti, Orchestra Sinfonica di Chieti, Orchestra Verdi di Milano, Solisti di Alessandria. Per il Teatro ha scritto e diretto le musiche per gli spettacoli "Hurry" di Alessandro Mauri e "A.V. Storia di una brava ragazza" di Marianna De Fabrizio, suonato negli spettacoli "La dove c'è Musica", "Partners in Crime", "La radio nella mia stanza" e "Summer of love" dell'associazione Paolo Perduca, suonato nel musical per bambini "La voce rapita" e "L'orlo dei sogni" di Carlo Chiddemi

## BATTERIA

## STRALCI DI RECENSIONI

# RECENSIONI "MAYA"

*"Fresca e di immediata comunicazione tematica la musica di Fabio. Il suo mondo compositivo è un mix di profumi notturni Chopiniani e di qualche brezza di tardo romanticismo russo. E' un giovane pianista in possesso di un' ottima tecnica spontanea e di una naturale immediatezza ritmica che bene sorreggono il complesso sviluppo armonico, melodico e ritmico delle proprie composizioni.*

*Se il Jazz è anche, come sempre spero, sinonimo di libertà espressiva, il lavoro di Fabio è sicuramente un nuovo personale modo di produrre musica alternativa al Jazz di tradizione Afro Americana a noi già noto." (Riccardo Zegna)*

*"..senza ombra di dubbio uno dei migliori esordi discografici dell'anno, in ambito di "jazz di confine"; il valore sta nelle composizioni che evitano la trappola più o meno abusata degli standard "travestiti", e cerca invece echi folklorici da ogni angolo del pianeta, finezze crepuscolari, prepotenti innervature ritmiche arpeggiate.." (Guido Festinese - "Wold Music")*

*"..proprio i brani in duo, insieme ai tre assoli di piano (bellissimo quello di Notturmo) denotano una maturità non comune che va oltre la consueta capacità dei giovani musicisti del nostro jazz. Anzi, la definizione di jazz sta in realtà un pò stretta ad una formazione (e soprattutto ad un pianista) capace di guardare ad orizzonti un pò più ampi.."*

*(Sergio Spada - "Suono")*

*"..quello che traspare è una certa influenza classica ed una preparazione tecnica impressionante.."*

*(Enzo Boddi - "Musica Jazz")*

*“..il clima musicale che si respira nelle nove tappe di questo viaggio sonoro è da un lato denso di riferimenti colti (sovrinteso talvolta da un'aura quasi impressionistica) e di rimeditazioni di esperienze etniche. Ma d'altra parte preserva una confidenza, un calore espressivo di grande intensità e semplicità , il tutto slegato da etichette. Come "Lilli", oasi fortemente lirica (di costruzione genialmente lineare) esclusivamente pianistica. Dunque, contaminazione, felice impertinenza nell' incontro tra i linguaggi, e il risultato finale d'uno stile accattivante e raffinato..”*

*(Giorgio De Martino - “Corriere Mercantile”)*

*“..le doti sono quelle giuste e il talento non manca ai brani che hanno forti sapori di mainstream ma anche richiami di repertorio classico, in alcuni casi anche aperture a largo respiro che trovano nell' utilizzo del sax soprano un veicolo decisamente evocativo è uno dei prodotti che dimostra la buona qualità raggiunta dal jazz italiano negli ultimi tempi..”*

*(Antonello Mura - “Il Secolo XIX”)*

*“..emergono, dunque, in molte tracce, se non in tutte, le potenzialità di Fabio Vernizzi, sia in qualità di compositore sia di esecutore, che con Maya irrompe sulla scena jazz italiana con moduli musicali realizzati con gusto personale e con sorprendente immediatezza..”* *(Laura Magnani - “All About Jazz”)*

**STRALCI DI RECENSIONI**

# RECENSIONI “PIANO QUASI SOLO”

*“..Coerenza compositiva, spiccato senso del ritmo, fluidità espressiva e un tocco pianistico sempre felice..”*  
(Cerini – “Musica jazz”)

*“..Fabio Vernizzi, genovese, pianista, suona straordinariamente bene e scrive meglio..”* (Guido Festinese – “Audioreview”)

*“..Un autentico monologo che non annoia mai e che ritrae perfettamente le giravolte e le varie fasi della vita. Un disco dai toni smooth e dalle sonorità fresche e cristalline, fedele al jazz tradizionale e al tempo stesso molto contemporaneo...l'album cambia continuamente direzione, dipingendo con le note sentimenti ben precisi... il signor Vernizzi si impone con decisione sulla scena del genere in Italia. Frizzante ma con un velo di malinconia di base, Piano quasi solo è il sottofondo ideale per qualsiasi situazione. Un quadro suggestivo che ha come soggetto la vita di ognuno di noi.”* (Francesca Marini - “Suono” – 10 Aprile 2021)

*“Piano Quasi Solo” è l'ultimo disco di Fabio Vernizzi, prodotto dallo stesso pianista e compositore genovese, che attraverso dodici brani ci fa vivere il suo variegato e ricco universo sonoro, contraddistinto da una sapiente inventiva compositiva e da una tecnica pianistica espressiva e consapevole..”* (Stefano Duranti Poccetti - “Corriere dello spettacolo” )

# RECENSIONI "WIND TALES"

*“..Nel disco non c’è un’atmosfera da jam-session ma, allo stesso tempo, si aprono improvvisi ed ampi squarci nel parenchima sonoro che tendono a un’improvvisazione calibrata, ma libera, mentre il vento creativo dell’ensemble, che spira in tante direzioni, richiama innumerevoli elementi stilistici che rimandano ad una forma di «terza via» contemporanea proiettata alla ricerca di un’unicità espressiva ed esecutiva(...) Vado oltre, senza prestare il fianco all’iconoclastia o alla blasfemia. C’è una storiella che parla di un ipotetico paradiso in cui gli angeli quando sono da soli suonerebbero e ascolterebbero jazz, mentre quando c’è Dio nei paraggi, si dedicherebbero alla musica classica. Sono convinto che per il disco in oggetto perfino il Supremo concederebbe una deroga, accettandone la fluida bivalenza, mentre il background classico ed il percorso professionale di Fabio Vernizzi, pianista e autore di sette composizioni su otto, diventerebbe un’incontestabile garanzia.«Wind Tales» di Fabio Vernizzi è un lavoro di grana finissima, sviluppato attraverso la turnazione di un composito ensemble di musicisti, originale nel nel concept, nella struttura e nella formula esecutiva, al netto degli stilemi, dei generi e dei linguaggi interpellati.”*

*(Francesco Cataldo Verrina - “DoppioJazz” - 11 Novembre 2023)*

*“..Fabio Vernizzi è un pianista e compositore che si destreggia con brillante inventiva e tocco sapiente sulla tastiera tra diteggiatura (e conoscenza) classica e improvvisazione jazz, non disdegnando avventure varie di arrangiamento. Questo disco rappresenta, ad oggi, il suo capo d’opera, perché l’eleganza tornita di queste composizioni scritte per un organico di ventidue musicisti, un gruppo jazz e un’orchestra d’archi con molte eccellenze liguri, mette in conto sia i procedimenti di scrittura a forma sonata classici (con qualche sviluppo dunque), sia l’uso di armonie jazz non “canoniche” e pedali che lasciano scoperti magnifici spazi per momenti di improvvisazione..”* *(Guido Festinese – “Audioreview” - Febbraio 2024)*

*“..un linguaggio musicale limpido e godibile che tende all’astrazione dai generi e dal tempo, nei contenuti a tema dei tre lavori: una prospettiva che apre collegamenti con personaggi storici e protagonisti di un variegato universo artistico. “Wind tales ” di Fabio Vernizzi, pianista ligure di cui è nota una propensione multidisciplinare. C’è buona parte del mondo jazz ligure fra queste note, e, visto il risultato, non posso che esserne orgoglioso..”*

*(Andrea Baroni - “Traccedijazz” - 6 Dicembre 2023)*

*“..È pianista e compositore. Musicista classico, jazz, ha suonato con i grandi nomi della musica contemporanea, folk e pop, da Tullio De Piscopo ad Antonella Ruggiero, da Tony Esposito, Armando Corsi, Mario Arcari a Bruno Lauzi, Chieftains e Birkin Tree. È uno dei più importanti musicisti italiani ed un orgoglio della nostra Genova. Parliamo di Fabio Vernizzi, autore e produttore (insieme a Maurizio Bizzochetti) di Wind Tales, terzo album da studio a suo nome appena pubblicato per l’etichetta Dodicilune. Un disco che è un viaggio intraprendente tra mondi sonori e culture differenti, una sfida in un momento storico piuttosto bigio dal punto di vista musicale (e non solo)..”*

*(Enrico Pietra – “Mentelocale” - 29 Novembre 2023)*

*“..Otto brani per ensemble allargato tra jazz, suggestioni classiche, new e minimal music, spazi riservati all’impovvisazione, scrittura piena. Un incanto leggero all’ascolto che in realtà nasconde vertigini profonde di pensiero..”*

*(Guido Festinese – “Il Manifesto” - 13 Gennaio 2024)*

*“..Poesia e lirismo che ricorda certa fusion di qualità degli anni '80 evidenziando la varietà di questo disco. Chi apprezza la musica di spessore che attraversa generi e linguaggi farà suo questo lavoro; gustandolo emerge dai solchi (citazione vinilica) qualche particolare nuovo, qualche sfumatura rendendo sempre affascinante l'esperienza d'ascolto..”*

*(Luca Paoli - “Redàpolis Music” - 23 Gennaio 2024)*

# FABIO VERNIZZI TRIO



[www.fabiovernizzi.com](http://www.fabiovernizzi.com)



[Spotify](#)



[YouTube](#)



["God bless the child" - Fabio Vernizzi Trio](#)



["Chotimo Fab" - Fabio Vernizzi Trio](#)

